

Relazione del Presidente all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2025

Care Colleghe e cari Colleghi, cari Amici,

prendo oggi la parola davanti a Voi anche con un po' di emozione e con un forte senso di responsabilità. Questa Assemblea non è soltanto il momento istituzionale dedicato all'esame e all'approvazione del Bilancio Consuntivo 2025; è anche la prima occasione, dopo l'elezione del nuovo Consiglio, per condividere le linee programmatiche del mandato che abbiamo appena iniziato.

Abbiamo voluto riassumere questo percorso nel motto "*Professione in cammino*": un'espressione semplice, ma capace di rappresentare la nostra volontà, di non attendere il cambiamento, seppure negli evidenti limiti di un Consiglio locale, bensì di affrontarlo con autorevolezza, competenza e spirito di servizio. Sono qualità che appartengono alla storia e al presente di tutti i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, e che dovranno guidarci anche nei prossimi anni.

Desidero innanzitutto rivolgere un sentito ringraziamento ad Alberto Sandrin, Presidente che mi ha preceduto alla guida del nostro Ordine, ed ai Consiglieri uscenti Vanessa Sist, Romina Cereser e Luciano Deganis, per l'impegno profuso e per la piena collaborazione dimostrata fino all'ultimo giorno del loro mandato. Un ringraziamento particolare va alla Collega Emanuela De Marchi, che ha appena concluso l'incarico di Revisore contabile, ed al Consiglio di Disciplina, da pochi giorni rinnovato nei suoi componenti. Infine, un ringraziamento profondo e non formale alla Sig.ra Viviana, fulcro operativo della nostra realtà ordinistica, punto di riferimento quotidiano per tutti noi.

Chiedo al Tesoriere di successivamente procedere all'illustrazione analitica del rendiconto, perché ora ritengo utile collocare il Bilancio Consuntivo 2025 all'interno di una riflessione più ampia sullo stato della professione e sulle prospettive del nostro Ordine.

Lo stato della professione e il contesto territoriale

Per tracciare la rotta dei prossimi quattro anni dobbiamo partire dai dati, guardandoli con realismo e senza rinunciare ad un programma ambizioso. Il Rapporto 2025 della Fondazione Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili restituisce un quadro nazionale ambivalente: per la prima volta viene registrato un lieve calo degli iscritti, pari allo 0,4%, con un totale che si ferma a circa 120.000 professionisti.

Il fenomeno appare prevalentemente demografico, legato alle cancellazioni dei colleghi con più di settant'anni. Al tempo stesso, la vitalità economica della categoria è significativa: la redditività è in crescita e il reddito medio nazionale ha superato gli 80.000 euro, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

La realtà del circondario di Pordenone dimostra una tenuta superiore alla media nazionale. Considerando il totale degli iscritti, il nostro Ordine conta 499 professionisti, compreso l'elenco speciale, e registra una leggera variazione positiva dello 0,2%, in controtendenza rispetto al dato nazionale, ma solo per decimi di punto percentuale. Operiamo inoltre in un contesto, quello del Nord-Est, che esprime i redditi medi tra i più elevati d'Italia, pari a 98 mila euro circa.

Accanto a questi elementi positivi, non possono essere ignorate alcune criticità. In Friuli-Venezia Giulia la presenza femminile, pari al 37%, è superiore alla media nazionale, ma permane un divario reddituale di genere a sfavore delle Colleghe. È un tema che non può essere liquidato come dato statistico e neppure come effetto di una tra l'altro inesistente diversità nelle competenze: richiede invece attenzione, consapevolezza e politiche concrete, anche a livello territoriale, per contribuire a ridurre una disparità ancora marcata nel Paese e nella nostra Regione.

Il segnale d'allarme più evidente riguarda il calo dei praticanti: meno 5,7% a livello nazionale e meno 8,1% in Regione. È un dato che ci interpella direttamente. Se vogliamo garantire continuità alla professione, dobbiamo agire prima che le scelte formative siano già compiute.

Il dialogo con l'università resta fondamentale, ma occorre rafforzare l'orientamento nelle scuole secondarie superiori, raccontando ai ragazzi che cosa significa davvero essere commercialisti oggi; non soltanto presidiare adempimenti, ma accompagnare imprese,

enti e famiglie nelle decisioni economiche, nella crescita e nei momenti di difficoltà. Il passato anno, il Consiglio appena decaduto ha introdotto il migliore sforzo da molti anni compiuto.

Grazie all'importante impegno del delegato Lorenzo Fabbroni assieme a molti altri Colleghi, nel 2025 è stata posta attività di orientamento ad un migliaio di ragazzi delle 4 e 5 superiori sulla nostra professione con 10 ragazzi specificatamente formati sono stati assunti da 9 studi di Colleghi, credo si possa parlare di un buon successo.

In piena continuità, anche questo anno intendiamo promuovere azioni concrete, attribuire deleghe specifiche ai singoli Consiglieri e coinvolgere tutti i Colleghi che vorranno collaborare al raggiungimento degli obiettivi comuni. Il futuro della professione passa dai giovani: non solo per banalmente mantenere in equilibrio la nostra Cassa Nazionale, ma soprattutto per conservare il ruolo che la Categoria svolge nel tessuto economico e sociale.

L'obiettivo è rafforzare l'orientamento nelle università e, soprattutto, nelle scuole medie superiori; promuovere stage negli studi professionali; consolidare il "*progetto scuola*"; e formare giovani leve pronte all'inserimento operativo. Un ruolo speciale in questa direzione spetta all'Unione Giovani, che accoglie neoiscritti e praticanti e che già oggi organizza eventi formativi ed occasioni di networking.

Non abbiamo la pretesa di risolvere da soli il problema della futura riduzione degli iscritti, né di invertire una dinamica che rischia di incidere profondamente sulla composizione dell'Albo nei prossimi vent'anni. Possiamo però provarci, con serietà e continuità, rallentando una tendenza negativa che già oggi si profila con chiarezza.

Visibilità, autorevolezza e relazioni istituzionali

Il secondo pilastro del nostro programma può essere riassunto in due parole: visibilità e autorevolezza. Dobbiamo riaffermare che la nostra Categoria è un interlocutore imprescindibile e privilegiato per l'Agenzia delle Entrate, il Tribunale, Confindustria Alto Adriatico, la Camera di Commercio e le molte altre istituzioni del territorio. Certamente non siamo, e probabilmente non siamo mai stati soltanto "contabili": siamo parte della

classe dirigente del Paese e presidio qualificato di legalità, competenza economica e responsabilità professionale.

Sempre in continuità con il precedente Consiglio, intendiamo mantenere e rafforzare i rapporti con le istituzioni e con le rappresentanze del territorio. Tra questi, il rapporto con l’Agenzia delle Entrate resta centrale. È opportuno aprire tavoli di confronto sia sul piano organizzativo sia su quello tecnico. La prima impressione è positiva: vi è attenzione e disponibilità al dialogo, naturalmente entro i limiti delle competenze delegate alle strutture territoriali. Oggi, con i saluti portati dalla Direttrice dell’Agenzia delle Entrate, vi è una concreta rappresentazione della disponibilità ad aprire canali privilegiati del dialogo.

Le occasioni di confronto sono numerose. La convenzione con Confidimpresa, sottoscritta l’anno scorso e questo anno rinnovata, merita maggiore attenzione da parte degli iscritti, perché può rappresentare un concreto supporto per le aziende clienti nell’accesso al credito. Può anche consentirci di recuperare un ruolo più qualificato di intermediario tra cliente e Confidi nel rapporto di garanzia, superando la posizione, meno soddisfacente, di meri trasmettitori della documentazione richiesta dagli Istituti di credito.

Allo stesso modo, saranno particolarmente utili tavoli di confronto con l’Agenzia delle Entrate sulla transazione fiscale, istituto che temo sarà sempre più utilizzato nei prossimi anni, oppure gruppi di lavoro con Enti regionali di finanza agevolata — Friulia, Finest, FRIE — come anche tavoli di confronto con gli Istituti di credito locali e nazionali. Penso anche a una commissione paritetica sul diritto commerciale con la Camera Civile degli Avvocati.

Insomma, le possibilità sono molte: occorre selezionarle, dividerne l’utilità e trasformarle in occasioni operative, su iniziativa del Consiglio ma anche di singoli Colleghi, con nostro impegno ma chiedendovi di partecipare e sostenere le iniziative.

Il Consiglio ripone grande fiducia nell’attività dei singoli iscritti, nelle commissioni e nei gruppi di lavoro. Ancora di più auspichiamo il coinvolgimento dei Colleghi più giovani, che da queste esperienze possono trarre crescita professionale, relazioni e consapevolezza del ruolo pubblico della professione.

In questo quadro si inserisce la sinergia con il livello nazionale. Abbiamo condiviso il programma di Elbano de Nuccio, poi rinominato Presidente Nazionale, la cui visione a nostra opinione si integra con gli obiettivi territoriali. Rilevante è anche l'elezione a Consigliere della Collega Micaela Sette di Udine, che rafforza la centralità della Regione Friuli-Venezia Giulia e che si affianca al rinnovato Consigliere Nazionale David Moro di Treviso.

Tra i punti centrali del programma nazionale richiamo l'istituzione di un Osservatorio permanente per contrastare l'abusivismo e proteggere il titolo di Commercialista; la creazione di un'infrastruttura tecnologica di categoria, capace di garantire sicurezza dei dati e indipendenza gestionale; e la piena operatività dell'equo compenso, insieme alla richiesta di semplificazione degli adempimenti fiscali e antiriciclaggio.

Due obiettivi prioritari per il 2026

Se dovessi individuare due nostri obiettivi prioritari per il corrente anno, richiamerei anzitutto l'istituzione dell'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone e, in secondo luogo, la Commissione di Studio "*Informatica e strumenti innovativi*".

La costituzione del nostro OCC è un obiettivo già perseguito dal precedente Consiglio, per il quale manca ormai solo la finalizzazione dei regolamenti e della domanda di riconoscimento da inviare al Ministero. Auspico che diversi Colleghi vogliano far parte di questo gruppo di lavoro, nella consapevolezza che l'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento rappresenta una risorsa concreta per cittadini e piccoli imprenditori. Attraverso l'OCC potremo riaffermare il nostro ruolo sociale e, al tempo stesso, offrire nuove opportunità di crescita professionale.

La Commissione di Studio "*Informatica e strumenti innovativi*" dovrà invece accompagnare i Colleghi nella comprensione dei rischi e delle opportunità connessi all'Intelligenza Artificiale. L'AI può generare preoccupazione, perché introduce elementi di incertezza sul futuro delle professioni, ma è anche fonte di opportunità, efficienza e crescita. In questa fase dobbiamo comprendere i rischi che si celano dietro strumenti di grande potenza, ancora in rapido sviluppo, ma già capaci di ampliare in modo significativo le capacità operative dei singoli professionisti.

L'Intelligenza Artificiale è ormai una realtà e non possiamo ignorarla. Possiamo e dobbiamo comprenderne la portata, governarne l'utilizzo, formarci e accompagnare gli iscritti in un processo di cambiamento consapevole. Anche in quest'area l'apporto dei più giovani potrà essere determinante, tenuto conto che, nella normalità dei casi, le competenze tecnologiche tendono a essere più diffuse tra le generazioni professionali più recenti.

Il Bilancio Consuntivo 2025 e lo stato dell'Albo

Care Colleghe e cari Colleghi,

oggi siamo chiamati ad approvare il Bilancio Consuntivo dell'anno 2025 e, come emerge dai dati finanziari, l'esercizio si chiude in una situazione di tranquillità economica e stabilità finanziaria, confermando un trend di avanzo finanziario che consente all'Ordine di operare con serenità. Questo equilibrio è fondamentale anche per sostenere il piano di investimento relativo alla nuova sede di Viale Marconi. Il completamento di questa operazione, condotta in equilibrio finanziario attraverso il contratto di rent-to-buy, non rappresenta soltanto un traguardo immobiliare ma è la costruzione di una casa comune.

Più che indicare dati finanziari che saranno illustrati dal Tesoriere, desidero richiamare alcuni elementi relativi allo stato dell'Albo di Pordenone al 31 dicembre 2025.

Gli iscritti attivi all'Albo, escludendo la sezione speciale, sono 492, tra Sezione A e Sezione B; il 73% degli iscritti ha più di cinquant'anni. La dinamica annuale 2025 è stata negativa nella Sezione A, con 5 iscrizioni e 8 cancellazioni, e positiva nella Sezione B, con 3 iscrizioni e nessuna cancellazione. Le società tra professionisti sono salite a 28, con 3 nuove iscrizioni nel corso dell'anno. Nel 2025 si sono iscritti 14 nuovi praticanti. Per la Sezione A si registrano 20 pratiche in corso e 9 tirocini compiuti; per la Sezione B, 8 pratiche in corso e 4 tirocini conclusi.

Questi numeri confermano che il nostro Ordine al momento è stabile, ma ci dicono anche che il tema generazionale non può essere rinviato. L'età media degli iscritti, il calo dei praticanti e la necessità di rendere più attrattiva la professione sono elementi che devono orientare le scelte del mandato.

Conclusioni

Il Bilancio Consuntivo 2025 conferma la stabilità finanziaria del nostro Ordine e, più in generale, la vitalità della nostra Categoria. I risultati raggiunti non sono soltanto il frutto del lavoro del Consiglio precedente, ma anche dell'impegno collettivo di molti Colleghi che hanno partecipato con continuità ai lavori delle commissioni, degli enti e dei gruppi locali, regionali e del Triveneto.

A tutti loro desidero esprimere un sincero ringraziamento. Grazie ai Colleghi delle commissioni, al Comitato Pari Opportunità, ai Colleghi che hanno partecipato alle attività delle associazioni regionali e del Triveneto, che svolgono con attenzione e prudenza un compito difficile ma che hanno saputo distinguersi per la competenza portata.

Grazie, più in generale, a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, aiutano l'Ordine a svolgere le proprie funzioni.

Infine, vi chiedo di avvicinarvi ancora di più all'Ordine e alle sue iniziative, segnalando idee, opportunità, progetti e certamente la presenza di mancanze.

Con il vostro aiuto saremo in grado di mettere al centro la visibilità della professione, rafforzando la qualità delle relazioni istituzionali, proteggendo la nostra professione e così giustificando il maggior sforzo richiestoci dal nostro Ordinamento in termini di formazione obbligatoria e doveri deontologici che però ci rendono non solo diversi ma soprattutto migliori.

Grazie

Francesco Dimastromatteo
Presidente ODCEC Pordenone